



A Venezia da agosto una guida ogni 25 persone

Fiavet-Confcommercio: “Non sono provvedimenti da porre in alta stagione”

Fiavet-Confcommercio è preoccupata per la modifica del regolamento di sicurezza di Venezia che entrerà in vigore il primo agosto, in piena stagione turistica, quando ormai le prenotazioni e l'organizzazione dei tour, soprattutto di turisti internazionali, è già preconstituita, con costi chiari e guide assegnate.

La delibera dimostra la poca conoscenza del settore che è un punto di forza della nostra economia: il turismo organizzato, il solo autorizzato alla costruzione di pacchetti turistici.

Il presidente di Fiavet-Confcommercio, Giuseppe Ciminnisi, esterna il proprio disappunto nei confronti della scelta dell'amministrazione veneziana in piena alta stagione.

La limitazione del numero turisti seguiti da guide o accompagnatori nel centro storico di Venezia e nelle isole di Murano, Burano e Torcello, che prevede gruppi che non superino le 25 persone, la metà dei passeggeri di un pullman turistico, comporta un danno economico a imprese quali agenzie di viaggio e tour operator che commercializzano i loro prodotti con un anno di anticipo rispetto al viaggio.

“Tutto questo - afferma il presidente Giuseppe Ciminnisi - lascia intendere che l'amministrazione veneziana non ha dato ascolto in modo compiuto alle associazioni di categoria prima di varare il provvedimento”.

“La limitazione a gruppi di 25 persone - prosegue il presidente- comporta l'utilizzo di due guide con un aumento di costi molto significativo, e con la limitazione dei tempi di percorrenza che impedisce ai turisti di godere delle bellezze dei luoghi oggetto delle visite”. Fiavet-Confcommercio fa anche notare che le guide autorizzate sono molto difficili da reperire e la delibera potrebbe sortire l'effetto opposto di quello a cui mira, aumentando il lavoro non regolare.

Inoltre, l'allungamento dei tempi, qualora una sola guida debba portare due gruppi da 25 persone di uno stesso pullman, non consentirebbe di attuare i programmi prestabiliti nel pacchetto, creando così una insolvenza che costringerebbe l'operatore al rimborso della escursione non usufruita.

“Non siamo contro il regolamento veneziano in sé - spiega il presidente Fiavet - Confcommercio Giuseppe Ciminnisi- se fosse stato annunciato per il prossimo anno ne avremmo preso atto e ci saremmo organizzati, ma in alta stagione questo sconvolge i piani di moltissime imprese del turismo organizzato, ed insistiamo nel dire che per simili delibere l'ascolto e la condivisione dovrebbero essere presi in considerazione”.

“Non si tratta del Comune di Venezia in particolare – conclude Giuseppe Ciminnisi - ma di un modus operandi che ci vede, in tutto il Paese, come una trascurabile entità economica, senza considerare che muoviamo il 13% del PIL Italiano, e per alcune città come Venezia, rappresentiamo sicuramente un introito ancora maggiore”.